

Visite pastorali per la storia di Santa Giulitta

Original

Visite pastorali per la storia di Santa Giulitta / Gianasso, E. (HEREDIUM). - In: Un paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria. Il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro, / Paolo Demeglio. - STAMPA. - Sesto Fiorentino : All'Insegna del Giglio, 2019. - ISBN 9788878149472. - pp. 220-221 [10.36153/heredium01-023]

Availability:

This version is available at: 11583/2785203 since: 2020-01-25T22:05:03Z

Publisher:

All'Insegna del Giglio

Published

DOI:10.36153/heredium01-023

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

UN PAESAGGIO MEDIEVALE TRA PIEMONTE E LIGURIA

Il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro

a cura di Paolo Demeglio



HERIDIUM

Collana della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio
del Politecnico di Torino

1

HEREDIUM

Collana della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino - n. 1

Direttore:

Carlo Tosco

Comitato scientifico del volume:

Paolo Demeglio, Chiara Devoti, Maurizio Gomez Serito, Emanuele Romeo

Autorizzazioni:

Tutte le immagini pubblicate sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Istituto Geografico Militare: autorizzazione n. 7039 del 01.10.2019

Le foto all'interno dei singoli contributi sono degli Autori, ove non diversamente indicato

La presente pubblicazione è finanziata con i fondi dedicati alla Scuola di Specializzazione nel contesto del Dipartimento d'Eccellenza MIUR 2018-2022 conferito al DIST del Politecnico di Torino



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Eccellenza MIUR 2018-2022

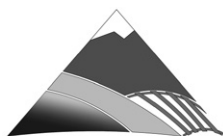
La ricerca, nel corso degli anni, ha beneficiato della collaborazione e dei contributi di:



Fondo Storico
"Alberto Fiore"



UNIONE MONTANA
ALTA VAL TANARO



D'ACQUA E DI FERRO
Percorsi per la valorizzazione dell'Alta Valle del Tanaro



Compagnia
di San Paolo



FONDAZIONE
CRC



Fondazione
CRT

ISSN 2704-8373

ISBN 978-88-7814-946-5

e-ISBN 978-88-7814-947-2

© 2019 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.

via Arrigo Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

tel. +39 055 6142 675

e-mail redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it

sito web www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino

dicembre 2019, BDprint

Un paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria
Il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro

a cura di Paolo Demeglio

Indice

- 9 Una nuova collana di studi della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio
Carlo Tosco
- 11 Saluti
Giorgio Ferraris
Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Alta Val Tanaro
Giuseppe Carazzone
Sindaco di Bagnasco
Sebastiano Carrara
Presidente del Fondo Storico "Alberto Fiore"
- 15 Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale locale. Le attività del Fondo Storico "Alberto Fiore" per l'Alta Val Tanaro e Santa Giulitta
Alessia Castagnino
- 21 Introduzione
Paolo Demeglio

1. Indagini archeologiche: dal dettaglio alla ricomposizione

a cura di Paolo Demeglio

SAGGI

- 25 Archeologia a Santa Giulitta e in Alta Val Tanaro: una dinamica diacronica e diatopica
Paolo Demeglio
- 59 Rilievo fotogrammetrico tramite UAV: tecniche geomatiche di analisi e ricostruzione tridimensionale del sito di Santa Giulitta
Walter Alberto, Gabriele Garnero, Paola Guerreschi, Luigi Perotti
- 71 *Cost distance e viewshed analysis* per un modello ricostruttivo dei percorsi in Alta Val Tanaro
Micaela Leonardi
- 85 L'applicazione del metodo di datazione del radiocarbonio alle malte della fortificazione
Rita Vecchiattini
- 95 Il materiale ceramico da Santa Giulitta
Laura Vaschetti

SCHEDA

- 99 Testimonianze archeologiche in Alta Val Tanaro
Tiziana Casaburi
- 110 Tracce medievali nell'architettura religiosa
Denise Rusinà
- 116 Le fortificazioni dell'insediamento di Bagnasco: analisi delle strutture murarie
Simone Vallero
- 121 Ipotesi interpretative e modelli per una ricomposizione tridimensionale delle trasformazioni del complesso religioso di Santa Giulitta
Giosuè Pier Carlo Bronzino
- 126 Le strutture difensive: caratteristiche e analisi stratigrafica
Marta Banino, Alice Giani, Luigi Gritella, Luca Malvicino
- 138 Analisi chimiche: report di indagine
Elisa Bertone, Silvia Spriano
- 141 *Castrum* di Santa Giulitta: cenni sulla tradizione delle presenze "saracene" a Bagnasco
Giammario Odello

2. Strumenti per l'indagine di un paesaggio: approcci storici

a cura di Chiara Devoti

SAGGI

- 149 Immagine e immaginario per il territorio della Val Tanaro: Santa Giulitta e il suo contesto nella cartografia storica
Chiara Devoti
- 167 Introduzione alle fonti documentarie per la storia dell'architettura, del territorio e del paesaggio
Laura Guardamagna
- 177 L'Alta Val Tanaro nelle più antiche fonti medievali
Giuseppe Banfo
- 189 Fra le chiese dell'Alta Valle Tanaro: dati e problemi
Giovanni Coccoluto
- 195 Gli affreschi di Santa Giulitta: uno sguardo sulla valle del Tanaro tra Gotico e Rinascimento
Massimiliano Caldera
- 203 Indagini sulla chiesa di età moderna
Elena Gianasso

SCHEDA

- 208 Le carte del sale
Elisa Piolatto
- 212 Regesto documentario per il complesso religioso di Santa Giulitta in Bagnasco (1315-1899)
Elena Gianasso
- 220 Visite pastorali per la storia di Santa Giulitta
Elena Gianasso
- 222 Infrastrutture e insediamenti dell'Alta Val Tanaro: alcuni casi emblematici
Valentina Quitadamo
- 226 Strumenti GIS per la gestione dei dati
Valentina Quitadamo
- 228 Infrastrutture e mobilità per lo sviluppo del territorio
Massimo Nappo, Veronica Polia
- 235 Il paesaggio agroforestale della Alta Val Tanaro
Marco Devecchi, Paola Gullino, Federica Larcher
- 239 Il paesaggio colturale e boschivo storico dell'area di Bagnasco. Metodologie di ricerca e confronto con il paesaggio attuale
Caterina Lucarini, Francesca Matrone

3. Aspetti metodologici finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione

a cura di Emanuele Romeo

SAGGI

- 247 Rovine e paesaggio: dalla conoscenza alla valorizzazione compatibile
Emanuele Romeo
- 253 Il complesso religioso di Santa Giulitta: verso una prospettiva di conservazione integrata
Monica Naretto
- 259 Comunicare la conoscenza, partecipare alla conservazione: la valorizzazione *in progress* di Santa Giulitta
Riccardo Rudiero
- 265 Valutazioni integrate per sistemi territoriali complessi
Marta Bottero, Giulio Mondini

SCHEDA

- 269 Le analisi sulla vegetazione ruderale finalizzate alla conservazione del contesto
Alessandro Viva
- 275 Il rilievo fotografico e il fotoraddrizzamento come strumento di conoscenza degli elevati
Silvia Summa
- 278 L'individuazione e la catalogazione degli elementi lapidei e dei frammenti erratici nel cantiere di conoscenza e di restauro
Mario Leonardo Melano, Umberto Montanari
- 281 Documentazione metrica della cappella di Santa Giulitta
Fulvio Rinaudo
- 285 La consistenza materiale della cappella di Santa Giulitta: analisi per la conservazione
Federica Bergamini, Roberta Vignuolo
- 294 Valutazione di aree strategiche e a rischio per un territorio montano: il caso di Ormea
Elisa Piolatto
- 298 Uno studio sui possibili sviluppi turistici dell'Alta Val Tanaro attraverso il metodo *Choice Experiments*
Caterina Catanzani

4. Architetture di pietra tra medioevo ed età moderna: i linguaggi aggiornati delle risorse locali

a cura di Maurizio Gomez Serito

SAGGI

- 305 Geomorfologia del sito: geologia del paesaggio e dei materiali
Maurizio Gomez Serito
- 311 Cappelle medievali nel distretto della pieve di Priola: un repertorio di materiali, tecniche e geometrie
Luca Finco
- 329 La chiesa maggiore di Santa Giulitta: una lettura inedita
Luca Finco, Maurizio Gomez Serito
- 349 L'analisi materica per lo studio di un sito archeologico: la fortificazione di Santa Giulitta
Valentina Saba

SCHEDA

- 357 Rilievi nell'antica cappella, a partire da un'analisi delle murature
Luca Finco
- 364 Un contributo per la conoscenza della chiesa maggiore di Santa Giulitta: la termografia all'infrarosso per la lettura delle tessiture murarie e l'interpretazione delle fasi costruttive
Luca Finco, Mario Girotto, Maurizio Gomez Serito, Monica Volinia
- 374 Lettura degli apparati murari e analisi materica per un'ipotesi delle trasformazioni del complesso dei Santi Giulitta e Quirico
Francesca Matrone, Francesca Perlo

387 Note biografiche degli autori

ELENA GIANASSO

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico e Università di Torino

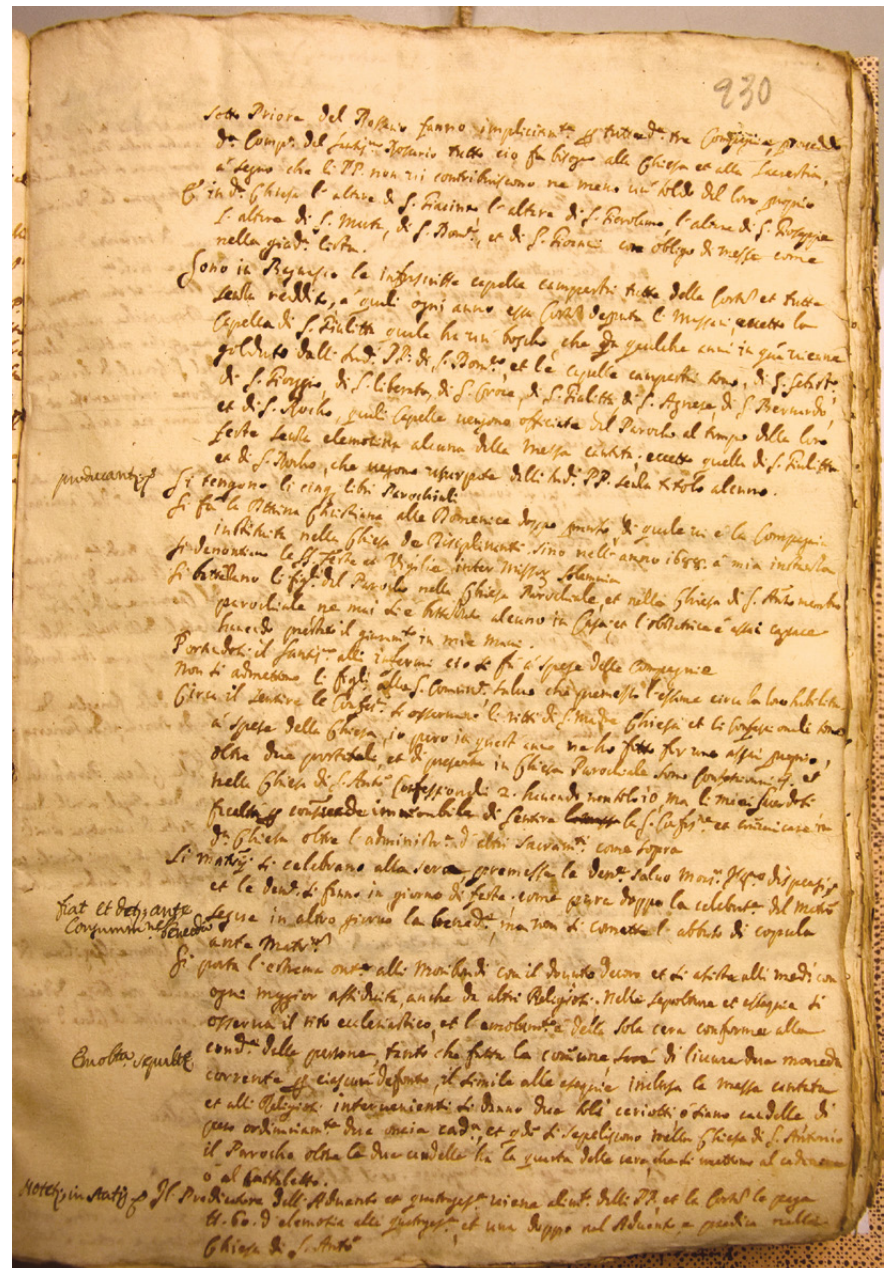
Visite pastorali per la storia di Santa Giulitta

Considerate a lungo uno strumento di evangelizzazione e di controllo delle diocesi, le cosiddette "visite pastorali" sono fonti storico-documentarie scritte che restituiscono la cronaca dei sopralluoghi effettuati dai religiosi nelle chiese e nelle cappelle del loro territorio¹. Atto istituzionalizzato, la visita diventa dovere personale del vescovo dopo il Concilio di Trento e, subito, è organizzata in adesione a norme definite e a schemi ripetuti. Le carte, oltre a riflettere le relazioni tra l'autorità centrale e i sacerdoti locali, si pongono come utile strumento per conoscere l'architettura, la decorazione e lo stato di conservazione dei fabbricati dipendenti dalla diocesi.

La cappella e poi la chiesa di Santa Giulitta, complesso situato sulla riva sinistra del Tanaro nel territorio comunale di Bagnasco, appartengono alla diocesi di Alba e, dopo la riorganizzazione territoriale successiva al periodo napoleonico, dal 1817, a quella di Mondovì. Si ha notizia di una visita effettuata da monsignor Leonardo Marino nel 1568, citata nella relazione successiva redatta nel 1573 dal suo successore, il nipote Vincenzo Marino². Nei testi, scritti in latino, Santa Giulitta è detta "cappella" ed è menzionata come bene ceduto ai padri Domenicani unitamente alla chiesa di Sant'Antonio, già identificata come parrocchiale coadiutoria la precedente chiesa di Santa Margherita lontana dall'abitato. Le visite pastorali successive, dei vescovi Alberto Capriano³ nel 1590, Paolo Brizio⁴ nel 1643 e Vittorio Nicolino Della Chiesa⁵ nel 1670 elencano Santa Giulitta tra le cappelle campestri, ne ricordano i redditi, ma non offrono descrizioni utili a comprendere la composizione del costruito. La ragione è forse da ascrivere all'ubicazione della cappella, lontana dal centro abitato e non semplice da raggiungere e, forse, anche dall'assegnazione dell'edificio ai Domenicani. Le visite, infatti,

sono riservate ai beni dipendenti dalle diocesi e non a tutte le chiese e oratori locali, talvolta esito di cantieri voluti dagli ordini religiosi o da confraternite laiche. Tuttavia la ripetuta citazione di Santa Giulitta nelle relazioni vescovili è prova della complessa e articolata gestione della cappella, seguita anche dal parroco e dalla comunità.

Il patrimonio dell'archivio parrocchiale di Bagnasco conserva, tra le *Relazioni parrocchiali di visite*, il testo di monsignor Gerolamo Ubertino Provana che il 2 agosto 1693 cita Santa Giulitta come chiesa domenicana con un altare maggiore decorato, un «altare nevo a cornu epistolae» e un terzo a sinistra, intitolato ai Santi Maurizio e Giorgio (altrove è



detto dei Santi Maurizio e Lazzaro)⁶. Sette anni dopo, la struttura è in precario stato di conservazione, con gli altari interdetti; la relazione del 1 luglio 1700 di monsignor Giuseppe Roero, infatti, precisa che i muri e la pavimentazione necessitano di ripristino⁷.

Nel 1756, dopo che il complesso intitolato a Santa Giulitta è definitivamente assegnato al parroco (1719), monsignor Enrichetto Virginio Natta puntualizza che la «capella S.ta Julita sita in regione dicta Candia»⁸ è ornata da tre altari intitolati alla stessa Santa, ai Santi Maurizio e Giorgio e alla Beata Vergine Maria. È la prima descrizione della «chiesa campestre», come definita dalla letteratura coeva, che è poi dettagliata all'inizio dell'Ottocento. Un *Libro dei conti* dell'Archivio parrocchiale di Bagnasco⁹, peraltro, documenta alcuni lavori che, dal 1722 ai primi anni Quaranta, modificano la preesistenza in forme settecentesche. Nella relazione di monsignor Carlo Francesco Vasco, inoltre, si leggono indicazioni per i lavori agli altari, subito attuate nel cantiere in corso¹⁰. Nel 1772, ancora, il vescovo Giacinto Amedeo Vagnone ordina di riparare il tabernacolo e precisa che l'altare maggiore e quello di sinistra devono essere consolidati perché umidi, ricorda di posizionare

opportunamente i confessionali e di occuparsi della porta della navata laterale¹¹.

I testi redatti nel XIX secolo, quando la chiesa è parte della diocesi di Mondovì, sono relazioni parrocchiali commissionate ai parroci, incaricati di descrivere in dettaglio i propri beni seguendo un modello predefinito. A Bagnasco scrivono il sacerdote Emanuele Sciandra nel 1828, l'arciprete e vicario foraneo Domenico Canavese nel 1853, don Gazzano nel 1883 e il protonotario apostolico Giuseppe Marro nel 1899¹². Le descrizioni, in lingua italiana, sono più estese e dettagliate e, talvolta, ricordano anche gli eventuali lavori di rifacimento ottocenteschi. Il complesso religioso di Santa Giulitta rimane sostanzialmente immutato lungo tutto il secolo. I religiosi, con approcci differenti che confermano la soggettività della fonte documentaria, delineano l'immagine di una chiesa grande, comprendente la prima cappella e una nuova fabbrica a tre navate, con le sole due navate laterali coperte a volta, e coro. Allo spazio sacro si accede attraverso un atrio, probabilmente realizzato per rispondere alle necessità dei fedeli in occasione delle feste liturgiche, frequentate e molto amate dalla popolazione locale. Al primo piano, «sopra la facciata», vi sono tre camere

utilizzate dal parroco in occasione delle celebrazioni. Nessun testo dimentica che lateralmente all'atrio, «dalla parte nord est havvi l'antica cappella di S. Giulitta. Essa è ornata di pitture che si vedono benissimo sopra tre strati o direi meglio intonachi sovrapposti gli uni agli altri»¹³.

Note

¹ Sulle visite pastorali studiate quali fonti storico-documentarie si veda MANZONE, TURCHINI 1985.

² ASDA, Vescovile, *Visite pastorali* 1580-1753 trascritta in MOLINO 2008, pp. 42-43.

³ ASDA, Vescovile, *Visite pastorali*, Alberto Capriano, 1590-1594, n. 1351, ff. 27r-30r.

⁴ ASDA, Vescovile, *Visite pastorali*, Paolo Brizio, 1643-1647, ff. 96r-97r.

⁵ ASDA, Vescovile, *Visite pastorali*, Vittorio Nicolino Della Chiesa, 1667-1673, f. 234v.

⁶ Bagnasco, Archivio parrocchiale, *Relazioni parrocchiali di visite*, fasc. 10.

⁷ Ivi.

⁸ ASDA, Vescovile, *Visite pastorali*, Enrichetto Virginio Natta, 1756, ff. 111r-122v.

⁹ Bagnasco, Archivio parrocchiale, *Libro dei conti*, «S.ta Giulitta», XVIII secolo.

¹⁰ Bagnasco, Archivio parrocchiale, *Relazioni parrocchiali di visite*, fasc. 10.

¹¹ Ivi.

¹² A questi si aggiunge una relazione ordinata dal vescovo Placido Pozzi nel 1885 che ripete la stessa descrizione della chiesa (Bagnasco, Archivio parrocchiale, *Relazioni parrocchiali di visite*, fasc. 10).

¹³ Le quattro relazioni parrocchiali ottocentesche si individuano in ASDM, *De Parrociis*, Bagnasco, n. 3.

Bibliografia

- MANZONE U., TURCHINI A. (a cura di) 1985, *Le visite pastorali. Analisi di una fonte*, Bologna.
- MOLINO B. (a cura di) 2008, *La visita pastorale del vescovo Vincenzo Marino nella diocesi di Alba (1573-1580)*, Alba.



**POLITECNICO
DI TORINO**

III Livello

Scuola di specializzazione in
Beni architettonici e del paesaggio

HEREDIUM / 1

Collana della Scuola di Specializzazione
in Beni Architettonici e del Paesaggio
del Politecnico di Torino

L'Alta Val Tanaro, e in particolare il sito di Santa Giulitta nel comune di Bagnasco (CN), iniziano a disvelarsi nella loro multiforme complessità. Infatti, da un lato il fulcro dell'indagine è costituito dall'insieme di edifici e ruderi che testimoniano il susseguirsi di un elemento fortificato di origine altomedievale, forse bizantino, e di un complesso religioso che, a partire da un momento che si colloca tra fine dell'XI e l'inizio del XII secolo fino a oggi, è stato importante luogo di devozione per la comunità che si riuniva, e ancora si riunisce, intorno al culto dei Santi Giulitta e Quirico. Ma dall'altro lo studio a cura della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino – che con questo volume rinnova la sua collana – ha analizzato vari aspetti della valle nella sua interezza con ottica multidisciplinare e in una dinamica di lungo periodo, tra l'età romana e l'epoca contemporanea: dai dati archeologici alle emergenze architettoniche e artistiche, dal tessuto insediativo ai centri produttivi, dalle caratteristiche geomorfologiche al patrimonio arboreo, dai siti industriali dismessi alle ipotesi di valorizzazione del territorio.

€ 75,00

ISSN 2704-8373

ISBN 978-88-7814-946-5

e-ISBN 978-88-7814-947-2



All'Insegna del Giglio

HER-1



Un paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria
Il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro



a cura di Paolo Demeglio

1